

BIBLIOTECA DI SCENARI

collana diretta da
Pasquale Giustiniani

12

Nella stessa collana

1. PATRIZIA COTTICELLI, *Cristo narrato ai lontani*, 2022.
2. ROCCO PITITTO, *Ritornare alle radici. La sfida del cristianesimo*, 2023.
3. ALESSANDRO SEVERINO, *Non separare ciò che la natura unisce. Alcune deleterie separazioni teologiche alla luce della teologia di Tommaso d'Aquino*, 2023.
4. ANGELO MARCHESI, *Sui temi necessari ed ineliminabili della verità, dell'essere e del bene*, 2024.
5. GAETANO DI PALMA, *Sesso e gender nella Bibbia giudaico-cristiana, Volume I*, 2024.
6. NICOLA DI BIANCO, *Intelligenza Artificiale. Un punto di vista teologico*, 2024.
7. ROCCO PITITTO, *Felice D'Onofrio. Il medico che divenne frate. Per una biografia di fra Felice D'Onofrio*, 2024.
8. FULVIO PASTORE, *Il "gran rifiuto". Celestino V Papa a Napoli*, 2024.
9. VINCENZO BERTOLONE, SdP, *La valigetta di padre Spoto*, 2024.
10. *Dalla parte degli ultimi. La scelta di vita di don Francesco Mottola*, a cura di Pasquale Russo e Vittoria Saccà.
11. GAETANO DI PALMA, *Sesso e gender nella Bibbia giudaico-cristiana, Volume II*, 2024.

NICOLA DI BIANCO

Rilanciare la “nuova evangelizzazione”



la Valle del Tempo

Tutti i volumi delle collane “Scenari” e “Biblioteca di Scenari” sono sottoposti a doppio referaggio cieco. La documentazione resta agli atti. In alcuni casi ci si avvale anche di professori esterni al Comitato Scientifico, consultabile all'indirizzo www.lavalledeltempo.com/la-casa-editrice.

Progetto grafico e impaginazione di Rossana Toppi

Nicola Di Bianco
Rilanciare la “nuova evangelizzazione”
Collana: Biblioteca di Scenari, 12
pp. 144; f.to 14,5x21,5
ISBN 979-12-81993-15-0
Napoli 2024; © la Valle del Tempo
Iva assoluta dall’Editore

Indice

Avvio alla lettura di Pasquale Giustiniani 9

Introduzione

Oltre gli insulti della modernità 15

Capitolo primo

La crisi della "fede" e la transizione "modernità-postmodernità" 21

1. *La crisi della fede* 22

2. *La fede comunicazionale* 24

3. *La fede globalizzata* 26

4. *La fede singolaristica* 28

5. *Una nuova identità della fede* 30

6. *Dal credo universale all'universale credere in una pace fondata sui diritti umani* 32

7. *Cristo punto di partenza della nuova evangelizzazione* 35

8. *La fede dei santi, una nuova evangelizzazione per la postmodernità* 36

Capitolo secondo

La sfida delle sette neomanichee, neocatare, neopelagiane, apocalittiche e neomillenariste, ispirate a presunte rivelazioni private ed eterodirette da sedicenti veggenti 41

1. *La sfida delle sette* 41

2. *L'eresia neomanichea e neocatara: comunità di presunti eletti* 42

3. *Il dualismo corpo / anima nella prassi pastorale: eresie teologiche ed ecclesiologiche* 45

- | | |
|---|----|
| 4. La deriva settaria e gli abusi liturgico-pastorali | 51 |
| 5. Gli abusi giuridici, morali, amministrativi e gestionali | 55 |

Capitolo terzo

La 'nuova evangelizzazione' 61

- | | |
|--|----|
| 1. Le sfide della "nuova evangelizzazione" | 61 |
| 2. La rilevanza neotestamentaria dell'aggettivo "nuovo": percorsi biblico-teologici | 64 |
| 2.1. Un insegnamento sempre "nuovo" | 66 |
| 2.2. Gli "otri nuovi" per il "vino nuovo" | 67 |
| 2.3. Il frutto della vite bevuto 'nuovo' nel banchetto escatologico | 70 |
| 2.4. Le lingue "nuove" nella finale canonica lunga di Marco | 71 |
| 2.5. La "nuova alleanza" in Luca, prima e seconda Corinzi ed Ebrei | 72 |
| 2.6. Le "cose nuove e le cose antiche" del padrone di casa in Matteo | 74 |
| 2.7. La "pasta nuova", la "creatura nuova", la "nuova creazione", la "nuova vita" e l'"uomo nuovo" nelle lettere di Paolo | 75 |
| 2.8. Il "comandamento nuovo" e il "sepolcro nuovo" nel Vangelo e nelle Lettere di Giovanni | 78 |
| 2.9. Il "nome nuovo", la "nuova Gerusalemme", il "canto nuovo", i "cieli e la terra nuovi" e "tutte le cose nuove" nell'Apocalisse | 79 |
| 3. La testimonianza dei santi faro di luce per la "nuova evangelizzazione" | 82 |

Capitolo quarto

Esculturazione, transdisciplinarietà e anateismo 85

- | | |
|---------------------------|----|
| 1. Un cambiamento d'epoca | 85 |
|---------------------------|----|

2. Esculturazione e pastorale diasporica 87
3. Transdisciplinarietà e progresso della dottrina 92
4. Anateismo: il nuovo *quaerere Deum* della persona del terzo millennio 96

Capitolo quinto

Una 'nuova evangelizzazione' comunionale e sinodale 101

1. La conversione pastorale della sinodalità 101
2. Sinodalità e anti-sinodalità: i consigli di Ietro e la ribellione di Core, Datan e Abiran 103
3. La "co-inerenza" del Padre nel Figlio e dei discepoli in Cristo nel Vangelo di Giovanni 104
4. La "comunione" nella Chiesa in Atti degli apostoli 106
5. La "comunione" nelle Chiese Paoline 109
6. La Chiesa sinodale nell'oggi della storia 111
7. Costruire il tempio dell'amore fraterno 115

Capitolo sesto

Una 'nuova evangelizzazione' pellegrinante, icona della perenne ricerca del credente 117

1. Il pellegrinaggio di speranza dei cercatori di Dio 117
2. Abramo: il viaggio della fede 119
3. Mosè: la via è la meta 121
4. Il profeta Elia: pellegrino nella notte della fede 126

Capitolo settimo

Conclusione 133

Abbreviazioni e sigle 137

Bibliografia 139

Avvio alla lettura

Alcuni decenni fa, insieme con Filippo Toriello, pubblicammo il volume: *Nuova evangelizzazione: che cosa, come*¹. Pensato in aiuto dei catechisti e degli operatori pastorali, esso raccoglieva, e traduceva pastoralmente, un'insistente espressione del Magistero pontificio, che andava allora già configurando una vera e propria ri-definizione del primo dovere cristiano di annunciare il cosiddetto *Kèrygma*, che veniva, allora, comunemente descritto come *nuovo nell'ardore e nuovo nel metodo*.

Le premesse di tale "novità" si leggevano già nella *Evangelii Nuntiandi* di san Paolo VI: «Si può dire che lo Spirito Santo è l'agente principale dell'evangelizzazione: è lui che spinge ad annunciare il Vangelo e che nell'intimo delle coscienze fa accogliere e comprendere la parola della salvezza. Ma si può parimenti dire che egli è il termine dell'evangelizzazione: egli solo suscita la nuova creazione, l'umanità nuova a cui l'evangelizzazione deve mirare, con quella unità nella varietà che l'evangelizzazione tende a provocare nella comunità cristiana»².

La *novitas* avrebbe, dunque, accompagnato la riflessione di tutta la Chiesa fino alle soglie del Giubileo del terzo millennio che, si auspicava – e oggi di nuovo si vorrebbe attraverso la conversazione nello Spirito incentivata dal Sinodo dei vescovi –, avrebbe dovuto comportare un nuovo slancio dell'annuncio cristiano, affinché esso possa incrociare le tante novità che stavano, frattanto, incrociando la condizio-

¹ P. GIUSTINIANI – F. TORIELLO, *Nuova evangelizzazione. Che cosa, come*, LDC, Leumann-Rivoli 1991.

² *Evangelii Nuntiandi. Esortazione apostolica di sua Santità Paolo VI* (8.12.1975), n. 75: AAS 68 (1976), pp. 5-76, qui 64-67.

ne umana nella storia. Del resto, l'esigenza di un confronto-incontro con la modernità contemporanea aveva percorso già l'aula conciliare del Vaticano II, che – nella costituzione *Gaudium et Spes* – aveva teorizzato, appunto, l'esigenza di un'umanità nuova, in grado di superare il rischio di un'etica individualistica: «E ciò non può avvenire se i singoli uomini e i gruppi non coltivano le virtù morali e sociali e le diffondono nella società, cosicché sorgano uomini nuovi, artefici di una umanità nuova, con il necessario aiuto della grazia divina»³.

Nicola Di Bianco, nell'orizzonte descritto, mette bene a fuoco il dato che tale *novitas*, particolarmente nel senso di un *confronto a tutto campo con la modernità scientifica e tecnologica*, risulta evidente nel Magistero di papa Francesco. Egli, dall'Autore, viene appunto, fondatamente, considerato il *primo papa ad aver assunto in forma compiuta il dialogo con la modernità o postmodernità*. Tutto ciò sta comportando anche un nuovo modo di configurare la Chiesa – un poliedro, piuttosto che una piramide gerarchica, un ospedale da campo piuttosto che una militanza autosufficiente –; ma pure un nuovo modo di autopercepire il *primato petrino*. Insomma, l'ormai tradizionale espressione di “nuova evangelizzazione” implica una vera *riforma della Chiesa*: un dato, questo, che apparve già chiaro ai padri del Concilio di Trento, alle prese con l'argine da opporre a una riforma che appariva allora come una rivoluzione. Essa è resa oggi ancora più urgente dalla situazione di *rapidizzazione* degli eventi (come lo stesso papa Francesco dice, con inflessione argentina), stante il fatto, come puntualmente annota Di Bianco, che il nostro tempo si caratterizza sempre più per i rapidi mutamenti e le trasformazioni. E ciò non solo negli assetti internazionali, ma anche nei costumi etici, a volte piagati da fenomeni inaspettati, come la diffusione degli abusi di ogni tipo nella

³ *Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo Gaudium et Spes* (29.6.1966), n. 30: AAS 58 (1966), pp. 1049-1050.

Chiesa (non soltanto sessuali, ma altresì sociali, di potere...), come le vere e proprie derive delle concezioni antropologiche tradizionali, dei sistemi sociali, degli assetti internazionali, dei costumi...

In tale contesto, appare in crisi non soltanto la visione tradizionale del mondo e della persona umana, ma della stessa fede cristiana, con la conseguenza che non solo, come scrive l'Autore, i *riti* religiosi appaiono svuotati di significato in ordine ai contenuti stessi della fede, ma, parallelamente, si perpetua una religiosità tradizionale, talvolta priva di un radicamento esistenziale che sfocia, in diversi casi, in una fede parallela, spesso scismatica o sotterranea, priva di consistenza dottrinale e di riflessi etici. Per arginarla non basta più l'animazione spirituale del villaggio globale mediatico. Davvero, come annota Di Bianco, «la sensazione è di aver per la prima volta messo piede su un continente sconosciuto, i cui confini non ci sono ancora ben noti, e di cui ignoriamo le potenzialità e le risorse. Forse la *postmodernità* è solo la porta di ingresso di questo nuovo continente sul quale l'umanità ha già progettato di fissare la sua futura dimora».

Il ri-emergere dell'esigenza di una *nuova evangelizzazione* pone, così, la domanda centrale del libro: *quale fede proporre alla persona globalizzata, tecnologizzata, singolarizzata, per superare l'impasse della transizione in atto?* L'Autore si dichiara pertinentemente convinto che occorra ripartire della centralità di Gesù Cristo (peraltro, in sintonia con altri Autori della collana "Biblioteca di Scenari"). Ma tutto ciò richiede di fare i conti, in modo sereno e scientificamente fondato, con quella che viene da Di Bianco definita l'attuale "sfida" delle sette neomanichee, neocatare, neopelagiane, apocalittiche e neomillenariste: ispirate a presunte rivelazioni private ed eterodirette da sedicenti veggenti, tali istanze oggi percorrono lo stesso popolo cristiano che frattanto, in Occidente, va registrando un calo sociologico della pratica tradizionale. Vengono, così, esaminati dall'Autore ben sette *fondamentalismi biblico-teologici*, particolarmente diffusi in mezzo al lai-

cato, ma non solo: il battesimo per i morti (1Cor 15, 29); il velo delle donne (1Cor 11,1-34); il matrimonio Tobita (Tb 8, 4b-9); la purificazione della puerpera; il diluvio, il castigo dei patriarchi prediluviani e l'alleanza Noachica (Gen 6-9); l'ammissione all'eucarestia di bambini prima dell'età della discrezione; la ricezione dell'eucarestia soltanto in bocca e/o in ginocchio e il rifiuto di riceverla sulle mani. Di essi si notano lo stigma tendenzialmente "eretico", i rischi di derivata settaria, gli abusi liturgico-sacramentali, non senza le derivate di tipo giuridico, canonico e amministrativo-gestionale, spesso in dissenso con l'autorità episcopale nelle Chiese particolari.

In tal modo, il rilancio della "nuova evangelizzazione" – particolarmente approfondita nel corso del terzo capitolo di questo volume, sulla scia di un vero e proprio *slogan* del pontificato di Papa Francesco – viene, per così dire, "situato": "Usare il sintagma aggettivale 'nuova evangelizzazione', ponendo l'aggettivo 'nuova' in posizione prenominali, amplia e non restringe il campo semantico del sostantivo. Se il Papa avesse usato il sintagma postnominale 'evangelizzazione nuova' avrebbe inteso unirvi una funzione delimitativa: selezionare nella classe delle 'evangelizzazioni' possibili, unicamente quelle che hanno la qualità di essere 'nuove'...". Per cui diviene indispensabile volgere l'attenzione, come puntualmente fa l'Autore, all'uso del lemma nella rivelazione neotestamentaria, chiedendosi come Gesù lo intese, come gli apostoli lo accolsero e come le comunità nate dalla loro predicazione lo compresero.

L'intenso percorso biblico-teologico che, a questo punto si apre, perviene non solo a una rivisitazione dei principali testi del Nuovo Testamento, ma guarda anche alla *novitas* che martiri e santi cristiani comportano per la storia della Chiesa; fino a giungere, quasi *chiudendo il cerchio*, alla nuova configurazione che può assumere l'obiettivo pastorale della *nuova evangelizzazione*. Si configura, così, uno stile missionario, che realmente arrivi a tutti senza eccezioni né esclusioni,

l'annuncio si concentra sull'essenziale, su ciò che è più bello, più grande, più attraente e allo stesso tempo più necessario. La proposta si semplifica, senza perdere per questo profondità e verità, e così diventa più convincente e radiosa.

Sia i ministri del sacro che i laici cristiani, sia gli studiosi di fenomeni religiosi e pastorali che la gente comune, potranno trovare, in queste sàpide pagine, *pane per i propri denti*. Se la nuova evangelizzazione verrà presentata come la realizzazione dell'afflato missionario del Vaticano II e del suo slancio di speranza teologale, davvero essa parlerà nei nostri tempi il linguaggio del Vangelo e della Chiesa, "sacramento universale di salvezza" (LG n. 48); anzi potrà divenire trasparente alla vita nuova che, nell'espressione, si annuncia innanzi tutto come stimolo a un generale, e radicale, cammino di conversione.

Pasquale Giustiniani

